

# Energia, è in arrivo la «lenzuolata verde»

DA MILANO **DIEGO MOTTA**

**A**rriva la «lenzuolata verde». È pronto infatti il piano sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sull'eco-industria messo a punto dal governo, che verrà presentato lunedì direttamente dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, insieme ai ministri Pierluigi Bersani e Alfonso Pecoraro Scario. Una «lenzuolata» bis, dunque, dopo il piano di liberalizzazioni varato a fine gennaio. Da un lato si punterà a dare attuazione ad alcune misure già contenute in Finanziaria, come gli incentivi per chi deve cambiare caldaie, frigoriferi ed elettrodomestici. Nel pacchetto rientreranno anche i finanziamenti destinati a chi compra auto elettriche

e più in generale le misure a favore di chi decide di rottamare la propria vettura. Dall'altro arriveranno alcune indicazioni per le imprese, a cui saranno richiesti com-

portamenti più virtuosi nelle politiche energetiche e piani di sviluppo ecocompatibili, in cambio di una serie di agevolazioni. Molto atteso anche il decreto sul fotovoltaico, che dovrebbe tra l'altro portare a un raddoppio della potenza erogata dai nostri impianti, dai 1.000 megawatt attuali ai 2.000 attesi per il 2015. Proprio dell'assetto attuale del mer-

cato dell'energia hanno discusso ieri a Milano imprese, istituzioni e *authority* di settore, nel convegno organizzato da Accenture e Agici. «Le priorità dei prossimi

anni dovranno essere il rilancio delle fonti rinnovabili, il sostegno alla cogenerazione e gli incentivi per chi fa efficienza energetica» ha spiegato Claudio Arcudi di **Accenture**, che ha poi illustrato i risultati di una ricerca condotta con Andrea Gildardi dell'Università Bocconi. Se-

condo le linee-guida di questo studio, nel prossimo decennio il mix attuale di fonti energetiche potrebbe cambiare così: in calo la generazione da fonti fossili (con una quota dal 77% al 66%), in crescita dell'8% la quota spettante alle rinnovabili e del 3% quella proveniente dalla termovalorizzazione. Ma affinché uno scenario del genere si verifichi, è necessaria una maggior condivisione degli obiettivi tra istituzioni e imprese, come hanno ribadito i grandi gruppi, Enel ed Edison in testa, secondo i quali l'urgenza in questo momento è quella di avere un quadro normativo stabile e chiaro. È poi toccato al numero uno di Eni, Paolo Scaroni, entrare nel merito di alcune vicende d'attualità, confermando il no della compagnia petrolifera allo scorporo di Snam Rete

Gas, giudicato «inutile e probabilmente dannoso». La vera liberalizzazione «sarebbe agire sui fornitori russi, algerini e norvegesi». A breve distanza è arrivata la replica del presidente dell'Authority per l'energia elettrica e il gas, Alessandro Ortis. «Gli interessi degli azionisti non coincidono con quelli dei consumatori».

**Lunedì il pacchetto di misure del governo. Sì al decreto sul fotovoltaico e agli incentivi per chi cambia caldaie e frigoriferi. Secondo uno studio le rinnovabili in Italia saliranno dell'8% nei prossimi dieci anni**

## L'INIZIATIVA

**«M'illumino di meno», luci spente in tutta Italia**

Migliaia di lampadine si sono spente ieri all'unisono. Erano le 18 quando sono scomparse le luci da monumenti e piazze, centri commerciali e ristoranti, ministeri e palazzi istituzionali. Quirinale, Montecitorio, Palazzo Madama, Palazzo Chigi hanno aderito al black out volontario di tutte le luci superflue e come loro hanno fatto migliaia di abitazioni private. Il gesto è stato deciso dagli organizzatori della campagna «M'illumino di meno», per rilanciare il risparmio energetico in occasione del secondo anno di entrata in vigore del Protocollo di Kyoto.

